

# ALPIN DEL DOMM

NOTIZIARIO DEL GRUPPO MILANO CENTRO "GIULIO BEDESCHI"  
SEZIONE ANA MILANO

Numero 48 - Anno IX/3 - Fiorile (Maggio) 2008

Fotocopiato in proprio da: Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Milano - Gruppo Milano Centro "Giulio Bedeschi"  
Redazione: Via Vincenzo Monti 36 - 20123 Milano - tel. 02 48519720 - Responsabile: Alessandro Vincenti - Inviato gratis ai Soci

## ASCENSIONE ALL'ADUNATA

*Quattro agili paginette di preparazione all'Adunata di Bassano. Non una guida, quella la potete trovare su L'Alpino, ma semplicemente qualche considerazione sparsa qua e là per conoscere, esserci e divertirsi.*

*Ascendere.* Un termine assai impegnativo ma alquanto corrente e usuale nel dizionario di ogni alpino.

Dopo due anni ritorniamo sui luoghi dei nostri Padri, forti dell'esperienza maturata ad Asiago, e facendo tesoro degli inevitabili intoppi che l'Adunata, svolta in un luogo sì scomodo, ma immensamente significativo ha prodotto, siamo di nuovo pronti per affrontare una nuova ascesa: quella al Sacrario del Grappa, tenendo desti nel cuore e nella mente non il singolo nome ma il nome che tutti accomuna: Italia!

Là era l'Ortigara, qui il Grappa; là una

colonna mozza "per non dimenticare", qui un intero Sacrario con l'identico imperativo.

Forse l'Italia di oggi non è degna dei suoi Padri; l'Italia "ufficiale", purtroppo, non ha nulla a che spartire con Loro, ma c'è anche quella reale ed in essa una nicchia di eletti in costante diminuzione: gli Alpini, o meglio quegli alpini che ancora ci credono, che non hanno gettato la spugna poiché "siamo destinati a sparire, quindi perché darsi tanto da fare", no, quegli alpini che ancora ci sono e che sono impegnati a fondere in un unico pensiero la memoria dei Padri a la fondazione del futuro. Per chi? Per i nostri figli che ancora non conosciamo, per coloro

che porteranno i nostri stessi geni. Per quelli che, nemmeno volendolo, avranno mai il privilegio di servire la Patria con il nostro cappello ma serberanno lo spirito. Per coloro che, invece, potranno giurare fedeltà alla Patria come l'abbiamo giurata noi, con convinzione.

Per tutti coloro che con noi seguiranno l'esempio dei Padri e ne recepiranno l'ordine: "non dimenticate!" e su questo imperativo si legheranno in un patto di vera fratellanza lavorando con caparbietà perché questa nostra Terra non sia motivo di vergogna ma di giustificato orgoglio.

Anche per questo saremo su Cima Grappa: per ringraziare i Padri e percepire la loro gratitudine e la loro approvazione.

*Luca Geronutti*

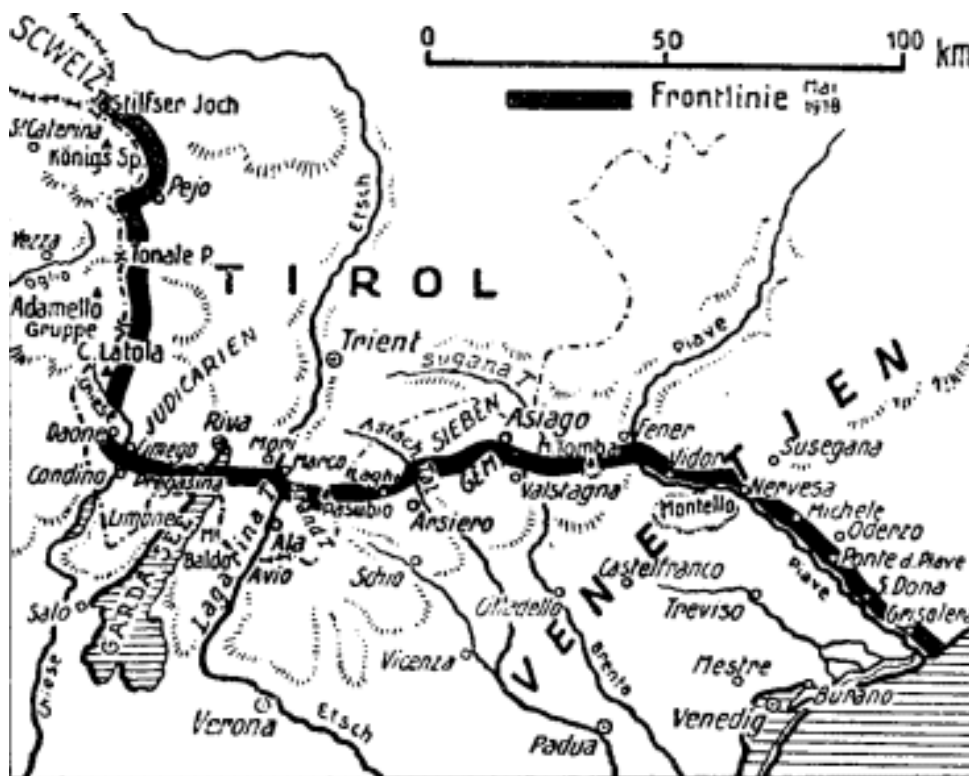


*Gino Severini, La Trincea, 1915*



### IL MASSICCIO DEL MONTE GRAPPA

Il massiccio del Grappa si erge tra le valli del Brenta a Ovest e del Piave a Est (raccordando le Prealpi Venete occidentali alle Prealpi Bellunesi), la pianura veneta a Sud e il solco Arsìe - Feltre a Nord. Ponendoci sull'asse est-ovest, troviamo alcuni poderosi contrafforti



L'andamento del Fronte nel maggio 1918, sei mesi dopo Caporetto, sulla linea del Piave

che costituiscono orizzontalmente la spina dorsale del sistema, quali a levante il contrafforte M. Meatte - C. della Mandria - M. Pallon, che si abbassa e termina su Fener col rettilineo crinale M. Tomba - Monfenera. Lineare la dorsale sul lato opposto da M. Rivon a M. Asolone voltando a nord sul Col della Beretta da dove riprende il vecchio percorso fino al Col Caprile. Quindi a Sud la lunga fila dei Colli Alti che termina poco a nord di Bassano Dalla possente spalla, adiacente la sommità principale, posta in senso Nord-Sud, un superbo contrafforte scende a Ovest sul monte Pertica Per poi dirigersi a Nord sul Cismon attraverso una serie di cime decrescenti quali il Col Buratto, M. Prassolan, M. Fredina, M. Cismon, Col di Baio e M. Roncone.

La sua estensione massima da SO a NE, tra Pove e Feltre, è di circa 28 Km; da Ovest ad Est, tra Carpanè e Pederobba, di circa 23 Km culminando con la cima del Grappa a m. 1776. Una complessa serie di fatti geologici determina il caratteristico aspetto della montagna: un maestoso e rapido basamento, squarciato di frequente da profonde e fantastiche erosioni sopra le colline e i grandi conici che stanno ai suoi piedi. Le forme più selvagge e contorte della montagna si hanno nella zona più bassa mentre quelle più dolci in quella più alta. Il grappa è una montagna carsica per cui le precipitazioni filtrano subito nei crepacci delle rocce sgorgando in abbondanti sorgenti ai piedi del massiccio. Si capisce, perciò, come sulla montagna **NON CI SIA ACQUA**. È bene quindi, in caso di escursione, portarsi con sé acqua in quantità sufficiente,

#### NOTIZIE STORICHE

L'importanza storica del Grappa è legata agli avvenimenti bellici della prima guerra mondiale tra la fine di ottobre del 1917 e i primi di novembre del 1918.

Fino al 1917 il complesso montuoso del Grappa rimase ai margini delle zone di combattimento, tuttavia non fu mai trascurato il ruolo strategico difensivo che avrebbe potuto rappresentare in caso di sfondamento delle armate austriache. Il generale Cadorna aveva visitato i lavori in corso sul Grappa, ordinandone il completamento entro la primavera 1918. Si era personalmente interessato dei particolari riguardanti il ridotto centrale in costruzione sulla sommità del monte, che intendeva assumere sviluppi tali da costruire un perno di prolungata resistenza; ciò significava chiaramente un orientamento assai diverso da quello iniziale: l'intuizione di un pericolo proveniente da est.

Il pericolo verrà proprio da est, e la chiusura del fronte russo consentirà all'Austria - Ungheria di concentrare truppe alla fronte Giulia. L'invio di divisioni scelte dell'esercito germanico completerà l'ondata offensiva che spezzerà il fronte a Caporetto. Gli italiani si ritirarono, e la 4<sup>a</sup> Armata che il 27 ottobre riceve l'ordine di ripiegare sulla linea prestabilita, troverà il Grappa già guarnito di postazioni per mitragliatrici e artiglieria anche se le trincee erano poco profonde, almeno alla sommità. Crollato il fronte a Caporetto (Ottobre 1917), inizia subito la "battaglia d'arresto" sul Grappa. Il comandante supremo dell'esercito austro-ungarico vuol ripetere la manovra

riuscita sul fronte orientale: travolgere le difese delle valli del Brenta e del Piave per superare i baluardi del Grappa e Montello.

Dal 12 Novembre 1917 valli e monti del massiccio del Grappa sono investiti da incessanti bombardamenti, mentre le migliori divisioni si lanciano all'attacco. Perduti a nord i monti Tomatico, Santo, Tese e Peùrna, i resti dei nostri reparti si ritirano sul Prassolan. Ad est, la battaglia infuria sul Tomba e sul Monfenera; ad ovest, il Monte Pertica viene perso e riconquistato due volte.

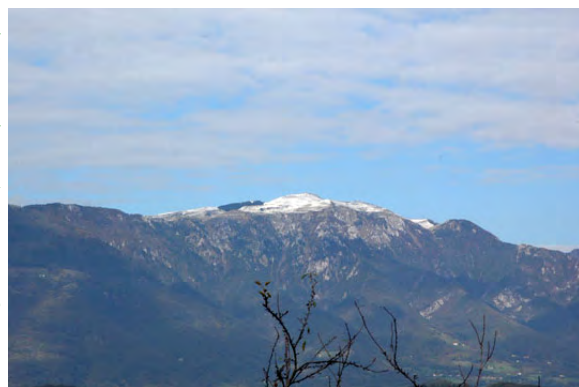
A fine dicembre gli austriaci sono attestati sul monte Asolone sopra la Val S. Lorenzo, da dove possono controllare la strada che rifornisce il Grappa, mentre i monti Tomba e Monfenera vengono riconquistati dalla divisione francese dei "Chasseurs des Alpes".

Dopo la pausa invernale i nemici riprendono tenacemente l'offensiva ad ovest, sui Colli Alti e l'alta Val S. Lorenzo, dove sfondano le linee italiane e occupano Col Moschin, sulla Val Brenta.

Dal M. Asolone una divisione ungherese scende fino all'osteria Cibara, sulla strada militare "Cadorna". È il momento più pericoloso ma per fortuna i reparti inviati di rinforzo riescono a capovolgere la situazione, dopo un giorno di duri combattimenti.

L'offensiva nemica, con questa azione, è praticamente finita.

Per una volta, la lungimiranza strategica del Cadorna si rivelerà decisiva. L'esercito italiano riuscirà a respingere gli assalti austriaci e la linea del Grappa-Piave non



collerà. La strenua resistenza di reparti che durante i tragici giorni della ritirata erano sembrati provati nel corpo e nello spirito sarà la base per la controffensiva che porterà l'Italia a rialzare la testa e a raggiungere, il 4 novembre 1918, la vittoria.

*Ringraziamo Gianluca Marchesi per averci dato la possibilità di anticipare - in occasione dell'Adunata di Bassano - lo scritto relativo al Monte Grappa, di prossima pubblicazione a cura del Centro Studi ANA.*

## Jacopo Bassano

Jacopo da Ponte detto Jacopo Bassano (Bassano del Grappa, 1515 circa – 13 febbraio 1592) è stato un pittore italiano.

La sua formazione si svolge prima presso il padre, un modesto artista, e successivamente a Venezia a bottega da Bonifacio de' Pitati.

Del 1535 sono le tre tele a soggetto biblico, realizzate per il Palazzo pubblico di Bassano, dove all'influenza del maestro si unisce un'attenta resa del dato naturalistico, risentendo degli influssi di Tiziano e Lorenzo Lotto.

Tra il 1535 e il 1540 si avvicina alla plasticità del Pordenone, di questo periodo sono Sansone e i filistei, oggi a Dresda e l'Adorazione dei Magi, oggi alla Burghley House.

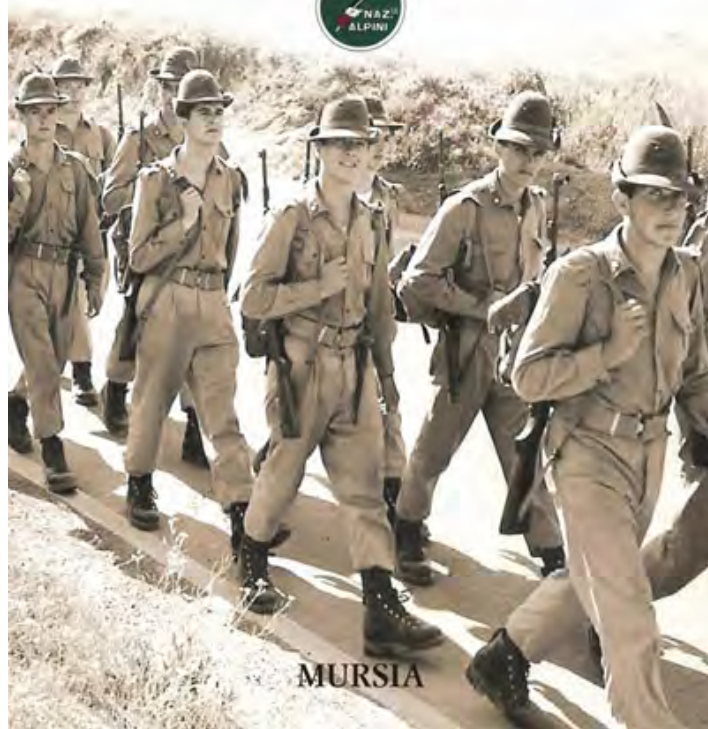
Dagli anni quaranta si avvicina alla pittura manieristica, soprattutto quella di Francesco Salviati, tra il 1540 e il 1550 esegue: Martirio di santa Caterina oggi nel Museo Civico di Bassano, la Decollazione del Battista di Copenaghen, con figure affilate e affusolate inserite in una scena rarefatta, l'Andata al Calvario, dove il paesaggio è ripreso dalle incisioni tedesche, la Natività di Hampton Court e il Riposo durante la fuga in Egitto di Milano.

Tra il 1550 e il 1560 realizza: l'Ultima Cena della Galleria Borghese di Roma dove riprende lo stile luministico del Tintoretto.



# La Penna del Najone

A cura dell'Associazione Nazionale Alpini



È in questo momento in stampa per le Edizioni Mursia, il libro di naja scritto dagli Alpini "La Penna del Najone". Sarà in vendita a Bassano e in tutte le librerie d'Italia. Si compone col contributo dei racconti di tanti najoni alpini di diverse età, di diverse provenienze geografiche, diversi incarichi; a partire dai Reduci di Russia, fino ai richiamati per le ultime Olimpiadi invernali di Torino.

IN OCCASIONE DELLA  
81ª ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI DI BASSANO DEL GRAPPA  
IN MEMORIA DEL 90° ANNIVERSARIO DELLA CONCLUSIONE DELLA  
PRIMA GUERRA MONDIALE

### LA BELLEZZA VIOLATA

la Grande Guerra e le opere di Canova

Mostra artistica fotografica e documentale  
sui danni alle opere canoviane della Prima Guerra Mondiale

**Museo Gipsoteca di Canova** 1° maggio – 2 giugno 2008, tutti i giorni,  
ore 9.30-18.00 (lunedì non festivo chiuso)

la mostra è allestita all'interno del percorso tradizionale della Gipsoteca

### Concerto del CORO A.N.A. MONTEROSA

con la partecipazione del Gruppo Folcloristico "I Posagnòt"

Verranno eseguiti Canti della tradizione alpina e Canti di Preghiera

**Tempio Canoviano di Possagno**, sabato 10 maggio 2008, ore 20.30  
ingresso libero

Nei giorni dell'Adunata degli Alpini di Bassano, i possessori della card dell'Adunata potranno accedere al Museo Canova di Possagno al prezzo speciale di € 3.50

Per informazioni: 0423 544 323 [posta@museocanova](mailto:posta@museocanova)



È uscito il volume "Scarpe al Sole" di Paolo Monelli. Potete trovare la scheda su: [www.edizionilibreriamilitare.com/scarpealsole.html](http://www.edizionilibreriamilitare.com/scarpealsole.html)

Per gli alpini € 18.00 (invece che 21.00) e spedizione gratuita.

## Sabato 10 maggio 2008 I cori della nostra Sezione

*Luogo del concerto: CHIESA SS. TRINITA' – Via SS. Trinità – Bassano del Grappa.*

ore 18,30 CORO ANA M. SUELLO - SALO' (e S. MESSA 17,30)  
ore 19,00 CORO ANA STELLA ALPINA - BERZONNO (NO)  
ore 19,30 CORO LA CAMPAGNOLA  
ore 20,00 CORO ALPINO RONDINELLA - SESTO S. GIOVANNI (MI)  
ore 20,30 CORO ANA GRUPPO MELZO  
ore 21,00 CORO AZZURRI MONTI TONEZZA (VI)  
ore 21,30 CORO ANA M. CERVINO – VAL D'AOSTA  
ore 22,00 CORO ANA SOVERE – BERGAMO

*Luogo del concerto: CHIESA SAN MICHELE - Località San Michele  
ore 20,45 CORO CAI ANA CINISELLO BALSAMO (MI)*

*Luogo del concerto: TEMPIO OSSARIO – Piazzale Cadorna – Bassano del Grappa*

ore 19,00 CORO ANA CITTADELLA – (PD)  
ore 19,30 CORO ANA PIOVENE – VICENZA  
ore 20,00 CORO "LA SORGENTE" BADOERE DI MORGANO – (TV)  
ore 20,30 CORO ALPINI DI GEMONA – UDINE  
ore 21,00 CORO ANA MALGA ROMA  
**ore 21,30 CORO ANA MILANO**  
ore 22,00 CORO SEZIONALE ANA UDINE



### La Canzone del Grappa

Monte Grappa tu sei la mia patria,  
sopra a te il nostro sole risplende,  
a te mira chi spera ed attende  
i fratelli che a guardia vi stan.

Contra a te già s'infranse il nemico,  
che all'Italia tendeva lo sguardo:  
non si passa un cotal baluardo  
affidato ad italici cuor.

Monte Grappa tu sei la mia patria,  
sei la stella che addita il cammino,  
sei la gloria, il volere, il destino,  
che all'Italia ci fa ritornar.

Le tue cime fur sempre vietate  
per il piè dell'odiato straniero  
dei tuoi fianchi egli ignora il sentiero  
che pugnando più volte tentò.

Qual la candida neve che al verno  
ti ricopre di splendido ammanto,  
tu sei puro ed invito col vanto  
che il nemico non lasci passar.

Monte Grappa tu sei la mia patria...

O montagna per noi tu sei sacra  
giù di lì scenderanno le schiere  
che irrompenti a spiegate bandiere  
l'invasore dovranno scacciar.

Ed i giorni del nostro servaggio  
che scontammo mordendo nel freno,  
in un forte avvenire sereno  
noi ben presto vedremo mutar.

Monte Grappa tu sei la mia patria...

### Ospitalità Alpina - 1

Informo gli amici alpini che la sede della Sezione di Venezia, in coincidenza con l'adunata nazionale, sarà a disposizione degli alpini in eventuale visita alla città di Venezia, nei giorni dal 5 al 9 maggio, dalle ore 10.00 alle 19.00.

*Cordialità Rocco Lombardo Presidente*



### Ospitalità Alpina - 2

Menu del Pranzo di Gruppo  
di sabato 10 maggio  
c/o ristorante al Ponte

#### Antipasto

Soppresca con formaggio Asiago

#### Primo

Bigoli all'anitra

#### Secondo

Fesa di vitello con patate al forno e verdura

#### Dessert

Semifreddo al torrone con mousse al cioccolato

**Acqua, vino, caffè, ammazza caffè ecc.**

### Ospitalità Alpina - 3

L'attendamento della Protezione Civile a Bassano è situato in viale Monte Grappa, angolo Tenente Pelo, uscita della tangenziale Romano d'Ezzelino, in prossimità dell'ammassamento.

Saluti alpini,  
Andrea Sacco

